



Consiglio Regionale della Campania

Prot.n. 1586/Gen.

Al Signor Presidente della Giunta  
Regionale della Campania  
Via S. Lucia, n. 81  
N A P O L I

Ai Presidenti delle Commissioni  
Consiliari III, VII e II

Ai Consiglieri Regionali

All'Assessore delegato ai rapporti  
con il Consiglio regionale

Al Settore Legislativo, Studi e Ricerche

S E D E

**Oggetto: Proposta di legge "Aree Protette e Imprese verdi".  
(Reg.Gen.n.387)**

Ad iniziativa del Consigliere Donato Pica.  
Depositata il 29 ottobre 2008

**IL PRESIDENTE**

**VISTO** l'articolo 54 del Regolamento interno

**A S S E G N A**

il provvedimento in oggetto a:

**III Commissione Consiliare per l'esame;  
VII e II Commissione Consiliare per il parere.**

Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento.

Napoli, **20 NOV. 2008**

**IL PRESIDENTE**



Consiglio Regionale della Campania

## Relazione

### ***“Aree Protette e Imprese verdi”***

Il 24 gennaio 2006, la Commissione europea per gli affari economici e monetari del parlamento Europeo ha previsto la possibilità per gli Stati di stabilire, seppur per periodi transitori ed in aree ben definite, forme di fiscalità di vantaggio. Un provvedimento molto atteso, che rappresenta un cambio di rotta fondamentale per dare il via all'attuazione di una vera politica di attrazione degli investimenti in forza di legittimi vantaggi di carattere fiscale al fine di contenere fenomeni di degrado e spopolamento territoriale. Certamente se si associano alcune condizioni di particolare rilevanza tra cui quelle indicate delle strategie di Lisbona e Goteborg, alla qualità ambientale di alcune aree della Regione Campania che presentano rilevanti responsabilità nazionali ed internazionali (aree protette e siti unesco) non fosse altro per il ruolo di *“polmoni”* alla crescente cultura delle imprese verdi, forse si comprende in che direzioni di *“valore aggiunto”* potrebbero svolgere le suddette *“forme di fiscalità di vantaggio”*. La Regione Campania con la legge 33/93 ha fatto un grande investimento sulle aree protette (costituendo ad oggi 11 aree protette regionali e sostenendo lo sviluppo di due importanti aree protette nazionali) oltre a detenere un grande primato sui siti unesco essendo la regione con il maggior numero di siti. A questi primati non ha mai corrisposto uno specifico strumento di valorizzazione strutturale e durevole. Inestimabile patrimonio naturale e risorsa economica fondamentale, le aree protette, possono costituire il laboratorio dove sostenere le imprese che intendono investire in ambiente con strumenti di vantaggio per compensare e trattenere le emorragie delle popolazioni residenti in questi territori. Oggi il ruolo svolto da queste aree sempre più precarie nella presenza umana, oltre al presidio territoriale e all'incremento della biodiversità è vitale per la stessa coesistenza delle popolazioni residenti e dei valori espressi in termini di identità regionale oltre agli obblighi derivanti da trattati e protocolli internazionali.

Lo stesso articolo 1 della legge regionale 33/93 prevede: *“In dette aree possono essere promosse la valorizzazione e la sperimentazione di attività produttive compatibili.”*

*5. Nella tutela e nella gestione delle aree naturali protette, lo Stato, la Regione e gli Enti Locali, in armonia con le direttive statali, attuano forme di cooperazione e di intesa secondo o quanto previsto dall' art. 81 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 e dell' art. 27 della Legge 8 giugno 1990, n. 142.”*, lasciando intravedere la possibilità di individuare queste aree come opportunità per



Consiglio Regionale della Campania

**“la sperimentazione di attività produttive compatibili” per garantirne la vita e la tutela”.**

Una parte consistente delle imprese regionali è legata ad un modello di sviluppo locale, caratterizzati da un territorio di appartenenza, al punto che si parla sempre più spesso di sviluppo territoriale locale. Vi sono settori importanti, dove si gioca il presente ed il futuro anche di un gran numero di imprese, come il turismo e l'agro-alimentare, per i quali la qualità del territorio e dell'ambiente è vitale per reggere la concorrenza internazionale. Nell'agricoltura regionale ed italiana, inoltre, è in atto un processo che punta a valorizzarne il carattere multifunzionale (produttivo, ma anche di gestione e manutenzione del territorio e del paesaggio, di sviluppo dell'agriturismo e delle potenzialità agro-energetiche) legando in maniera stringente sostenibilità e competitività. Oggi le risorse provenienti dall'attuazione del Protocollo di Kyoto sono disperse in mille rivoli senza creare qual valore aggiunto che una concentrazione programmatica e finalizzata potrebbero determinare. Infine si ritiene legittimo che tali risorse vengano orientate verso quei territorio che producono ossigeno e rappresentano per il paese non solo un bene comune ma anche una ricchezza competitiva nel mondo. Orientare la *carbon tax* verso le aree protette della regione potrebbe portare a sperimentare forme di vantaggio fiscale per settori d'impresa innovativi, legati alla creatività e alle produzioni sostenibili (imprese verdi) oltre che integrate con la nuova politica agricola comune, inducendo processi di crescita inaspettati e duraturi.



*Consiglio Regionale della Campania*

Art. 1

(Fiscalità di vantaggio nelle Aree Protette e Siti Unesco)

1. Al fine di contenere i fenomeni di degrado ambientale per effetto di un costante e continuo spopolamento nelle Aree Protette della Regione Campania oltre all'abbandono e l'incuria dei Siti inseriti nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO, in attuazione dell'art. 1 comma 4 della legge regionale n. 33 del 1.09.1993 ad oggetto "Istituzione di Parchi e Riserve Naturali in Campania" e degli accordi nazionali ed internazionali sulla biodiversità e sul contenimento delle emissioni in atmosfera, con apposito regolamento approvato dal Consiglio Regionale, i proventi della "carbon tax" e delle tasse ecologiche della Regione in attuazione del Protocollo di Kyoto, sono utilizzati per sperimentare forme di fiscalità di vantaggio in relazione alle sole tasse ed imposte regionali e con esclusione di quelle derivate dai trasferimenti statali (crediti d'imposta, defiscalizzazioni e decontribuzioni) per le imprese insediate e che intendono insediarsi nelle aree protette nazionali e nelle aree delimitanti i Siti UNESCO, che adottano modelli di gestione ambientale sostenibili (certificazioni e norme ISO) e misure volontarie di autocertificazioni ambientali nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie. (Ecolabel, Emas, ecc.).

2. Per la tipologia delle imprese che possono insediarsi si rinvia ai piani dei parchi e alle misure di salvaguardia per quanto concerne le zone A, B e C.



*Consiglio Regionale della Campania*

Art. 2

(Delega alla Giunta Regionale per l'attuazione del Regolamento)

1. La Giunta Regionale è delegata ad adottare, entro un sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, in attuazione del citato regolamento, uno o più provvedimenti per il riassetto degli incentivi e delle misure relativi alla ridefinizione del sistema fiscale, nelle aree protette e nelle aree delimitanti i Siti UNESCO nel rispetto della relativa pianificazione, al fine di contenere i fenomeni di spopolamento di abbandono ed incuria sul patrimonio comune della Regione.

2. L'esercizio della delega di cui al comma 1 avviene nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) incrementare gli obiettivi quantitativi delle misure a favore delle imprese insediate e che intendono insediarsi nelle aree protette nazionali e nelle aree delimitanti i Siti UNESCO italiani, che adottano modelli di gestione ambientale sostenibili (certificazioni e norme ISO) e misure volontarie di autocertificazioni ambientali nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie. (Ecolabel, Emas, ecc.)

b) raccordare il sistema dei vantaggi competitivi in dette aree alle aziende che adottano i principi della nuova politica agricola comunitaria che punta a valorizzarne il carattere multifunzionale (produttivo, ma anche di gestione e manutenzione del territorio e del paesaggio, di sviluppo dell'agriturismo e delle potenzialità agroenergetiche), legando in maniera stringente sostenibilità e competitività

c) prevedere ulteriori incentivi fiscali per le imprese che investono nel patrimonio comune ambientale e culturale in cooperazione con gli Enti Parco e gli Enti titolari della gestione dei Siti Unesco;

d) adottare forme di coordinamento permanente tra Regione e Province per il concorso nel raggiungimento degli obiettivi, prevedendo accordi per il riparto della responsabilità del conseguimento degli obiettivi tra la regione le province e gli enti gestori al fine di assicurare il rispetto degli impegni assunti, anche attraverso procedure sostitutive;

e) razionalizzare e orientare l'attività dei soggetti pubblici che svolgono attività di ricerca o di servizi nel settore.

3. I provvedimenti di cui al comma 1 sono adottati su proposta congiunta degli Assessorati alle politiche ambientali, ai beni culturali e turismo e al bilancio e, relativamente a quanto stabilito al comma 2, lettera b), di concerto con il l'Assessorato all'Agricoltura.



*Consiglio Regionale della Campania*

ART. 3

(Interventi sulla promozione delle imprese verdi)

1. Per il finanziamento degli interventi di cui all'art. 1 comma 1 è istituito, un apposito fondo con una dotazione di 2 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010.

2. Agli oneri recati dalla presente legge pari a 2 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, si provvede:

.....

.....



*Consiglio Regionale della Campania*

ART. 4

(Misure per favorire l'insediamento sul territorio di imprese verdi)

1. In attuazione di appositi accordi da stipulare tra la regione, le province e gli enti locali interessati all'incentivo fiscale per le imprese verdi, le risorse del fondo di cui all'articolo 3 possono essere destinate al finanziamento di interventi di carattere sociale da parte dei Comuni a favore dei residenti nei territori interessati, anche ai fini di promuovere l'insediamento delle nuove imprese e lo sviluppo di attività ed iniziative collegate.